

Libri

di Filippo La Porta

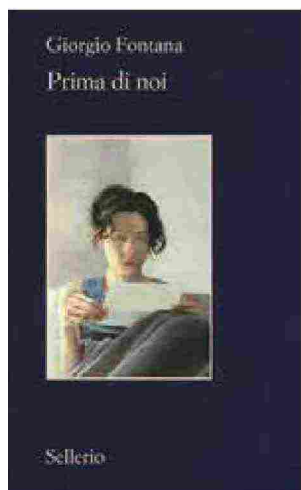
La memoria storica che manca all'Italia

Un romanzo di oltre 800 pagine si deve considerare colpevole fino a prova contraria, come una volta scrisse Orwell dei santi?

Prima di noi di Giorgio Fontana, edito da Sellerio, è un romanzo di 900 pagine, che racconta una saga familiare lunga un secolo, dalla Grande Guerra ad oggi. In sé questa estensione abnorme non è un difetto (tra i più importanti libri italiani degli ultimi dieci anni includo *Le cose come sono* di Luca Doninelli, 850 pagine, e *La scuola cattolica* di Albinati di ben 1300 pagine), però richiede al lettore di oggi, che ha minore capacità di concentrazione, uno sforzo supplementare. Credo che tale apertura di credito sia però compensata. Fontana è

un sapiente affabulatore, cattura la nostra attenzione attraverso un respiro narrativo di tipo epico - senza stridori espressivi -, e trova un equilibrio tra grande Storia e storia privata. Il capostipite è un disertore, Maurizio Sartori. Il romanzo inizia con la sua fuga dal fronte, il suo rifiuto di seppellire un commilitone e il suo riparo in un casale di campagna dove mette incinta una ragazza tentando poi di ab-

bandonarla. Una triplice colpa, che Maurizio passerà la vita ad espiare. Da lì si dipanano tre generazioni attraversando fascismo, Resistenza, boom economico, anni di piombo... e fino al 2012. Due sono le passioni che percorrono il libro: l'amore per il Friuli (il paesaggio, il dialetto) e l'amore per l'anarchia, per un filone giellino e libertario che intercetta la parte più utopica del '68. Tra le tante pagine belle del libro segnalo almeno il dialogo quasi dostoevskijano tra Domenico e il profeta (convinto che il mondo sia retto da satana), e la morte dell'anziano Gabriele, che si getta nell'azzurro. Solo a tratti il ritmo si allenta un poco, ma è certo meritorio il tentativo di fare i conti, in un momento di svuotamento della memoria storica, con il passato recente della nazione. Considerazione extra letteraria: solo se riusciamo a capire da dove veniamo potremo sconfiggere la destra becera di questo Paese.

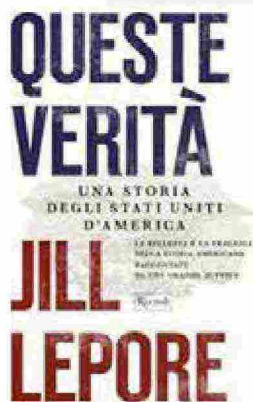


Lo scaffale

a cura di s.m.

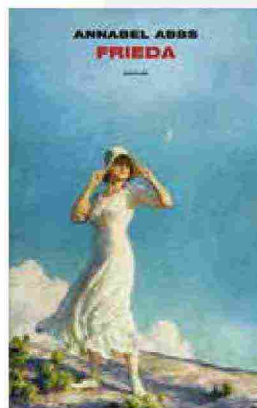
Storia degli Stati Uniti

Cinque secoli di uno Stato fondato sullo schiavismo



«Una nazione contraddittoria sin dalla sua nascita», così la storica Jill Lepore definisce gli Usa fondati sullo schiavismo e sull'idea di essere stati «creati uguali». In *Queste verità* (Rizzoli) Lepore esplora cinque secoli di storia, fino al presente del suprematista Trump offrendo importanti chiavi di lettura sulle radici della violenza razzista.

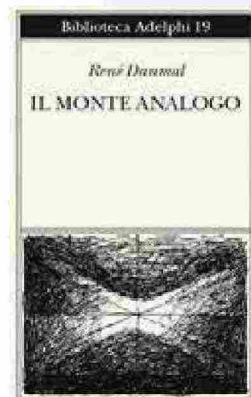
La vera storia di Lady Chatterly, la musa che ispirò D.H. Lawrence



In *Frieda* (Einaudi) Annabel Abbs non racconta D.H. Lawrence ma la musa che gli ispirò *L'amante di Lady Chatterley*. Il suo vero nome era Frieda von Richthofen, sposata con un filologo, dopo 3 figli, si rese conto che qualcosa si muoveva dentro di lei. «Lo chiamo ciò che potrei essere», disse prima di scappare con un giovane amante.

Narrativa

Un'affascinante avventura alla ricerca di una vetta di umanità



Curato da C. Rugafori torna in libreria *Il monte analogo* di René Daumal, pietra miliare del catalogo Adelphi. Storia di un viaggio verso l'ignoto, una meta agognata, considerata una vetta impossibile. Storia al contempo di un viaggio interiore alla ricerca di una più profonda realizzazione umana, scritta in forma di romanzo di avventure.